



## **Fase di ascolto del territorio in preparazione dell'e-TM Plan**

### **Restituzione del Focus Group con alcuni rappresentanti dei comuni contermini**

21 giugno 2010 ore 17.30

Direzione Urbanistica – Comune di Firenze – via Andrea del Castagno 3 – Firenze

Facilitatore: Matteo Robiglio, Avventura Urbana

Presente: Arch. Stefania Fanfani – Comune di Firenze

#### **Andamento**

L'incontro è stato introdotto dagli arch. Stefania Fanfani – Comune di Firenze e Matteo Robiglio – Avventura Urbana con una descrizione del lavoro di ascolto che si sta compiendo, dei motivi della convocazione e dei tempi stretti di preavviso, oltre che di una serie di tematiche già emerse negli incontri precedenti

I Comuni rappresentati hanno generalmente indicato la necessità di procedere con una conferenza dei sindaci che ponga le basi politico-strategiche della discussione, seguita da un lavoro di confronto costante tra assessorati e tra uffici tecnici per la messa a coerenza delle scelte previste dai singoli piani. Le indicazioni emerse in questo primo incontro sono pertanto da considerare come provvisorie e rimandano a verifiche e approfondimenti futuri.

In estrema sintesi, i contenuti espressi dai rappresentanti comunali sono:

#### **Impruneta**

La parte sulla mobilità, molto importante per il futuro dell'area metropolitana, sembra poco approfondita.

Servirebbe un protocollo d'intesa per definire le possibilità di penetrazione da e verso il Galluzzo, a partire dall'estensione della pista ciclabile che ora si ferma al confine col Comune di Firenze.

Altra questione da approfondire, già inserita in un documento di intenti sottoscritto dal precedente assessore all'Urbanistica, è quella della viabilità nella zona Cascine del Riccio.

#### **Scandicci**

Non dovrebbe ripetersi l'errore fatto nelle precedenti edizioni del Piano col mancato coinvolgimento delle parti politiche e, soprattutto, con il mancato seguito ad accordi stipulati. La mancanza di sindaco



*intorno a chi cambia e c'è Firenze*



e assessore sta anche a significare la necessità di un'interlocuzione specifica tra le componenti politiche delle amministrazioni che si vogliono coinvolgere.

È inoltre necessario lavorare sui paletti statutori di scala metropolitana, considerando il fatto che tutti i Comuni, a parte Firenze, si sono già dotati di un Piano strutturale e molti anche di un Regolamento urbanistico. Tali Comuni hanno adottato strategie di livello metropolitano, e Scandicci ha finora operato secondo questo approccio, senza tuttavia trovare una sponda nel Comune di Firenze. Ci si chiede pertanto se i contenuti del documento 'Firenze 2010' siano considerati ancora validi o meno.

Si auspica che il Piano espliciti chiaramente la necessità di un confronto tra le strategie a livello di UTOE con quanto già pianificato nei comuni contermini, verso la messa a punto di una pianificazione operativa di dettaglio.

Per quanto concerne la mobilità, la Linea 1 della tramvia ha già dimostrato di poter mutare i comportamenti della cittadinanza in modo più consistente di quanto ci si potesse aspettare. Va quindi posta massima attenzione alla progettazione di strutture di servizio alla tramvia quali i parcheggi scambiatori che divengono vere e proprie 'porte della città' ('il biglietto da visita per l'area fiorentina'). Una strategia congruente a livello intercomunale potrebbe essere ad esempio quella del prolungamento della tramvia fino al casello di Scandicci, da perseguire attraverso un tavolo di progettazione che prenda in considerazione l'asse Nenni-Moro.

### Sesto Fiorentino

Si lamenta la mancanza di un tavolo comune che fissi degli indirizzi condivisi, sostenendo che l'area vasta, la mobilità, il Parco della Piana, l'inceneritore, ... 'non si possono governare da soli', mentre alcuni passaggi importanti per la 'città della piana' non sono stati oggetto di confronto intercomunale.

Sui temi specifici, viene segnalata la priorità del prolungamento della linea tramviaria fino all'università/polo scientifico (ora gli appalti sono stati fatti solo fino a Peretola), e del Parco della Piana, quale elemento di qualità per un territorio 'dove i vuoti sono più importanti dei pieni'.

Infrastrutture, centri commerciali, ecc, andrebbero inoltre compensati tra i comuni, e insieme si potrebbe anche pensare a come incentivare la 'mobilità lenta' ciclopedonale.

### Pontassieve

La 'porta est' dell'area metropolitana assume un ruolo dominante per l'interscambio modale. Attorno ad essa dovrebbero essere previste le funzioni che non possono stare a Firenze così da attrarre nuovi investitori.

### Fiesole

Viene apprezzata la rinuncia al 'tubone', che avrebbe avuto un impatto devastante per la collina, a favore del 'passante urbano' ideato da Winkler.

Va evitata qualsiasi edificazione della collina.



APRIAMO LA CITTÀ  
i cittadini si esprimono sul Piano Strutturale

*intorno a chi cambia c'è Firenze*



La rete ferroviaria di superficie deve essere mantenuta anche sulla Faentina e sulla Pontassieve-Arezzo.